



ORE12

sabato 10 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 274 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

La maggioranza in ordine sparso sugli aumenti delle pensioni minime **Manovra all'ultimo miglio**

Decisa, con un emendamento (Fdl, Lega, Forza Italia) la cancellazione del bonus per i 18enni



Manovra di nuovo sotto i riflettori, con le tensioni che si scatenano nella maggioranza sulle pensioni, con i distinguo dello Lega quanto agli aumenti delle minime, che provocano l'irritazione di Forza Italia. Ma i problemi sono anche altri e investono alcuni dei provvedimenti di bandiera dei partiti di maggioranza. Va detto poi che la maggioranza ha trovato l'intesa sullo stralcio di app 18, il bonus 18enni per teatri, cinema, spettacoli dal vivo, libri, abbonamenti a quotidiani e periodici, musei, concerti e mostre. Un emendamento della maggioranza (Fdl, Lega e FI) abroga la misura ridestinando le risorse - pari 230 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 - a finalità di sostegno del mondo dello spettacolo e della cultura. Si va dal rafforzamento del Fondo per il sostegno economico temporaneo dei lavoratori dello spettacolo al Fondo per gli operatori dell'editoria e delle librerie, dal Fondo per lo spettacolo dal vivo al sostegno delle attività di rievocazione storica de "La Girandola" di Roma.

Servizio all'interno

Francesco e il lavoro: "Combattere ogni forma di schiavitù e sfruttamento"

Le parole del Papa nell'udienza al Movimento Cristiano Lavoratori: "Il lavoro attraversa una fase di trasformazione che va accompagnata"

"Il lavoro attraversa una fase di trasformazione che va accompagnata" e occorre combattere contro ogni forma di schiavitù e di sfruttamento. Così il Papa al Movimento Cristiano Lavoratori, MCL, nell'udienza in Aula Paolo VI. L'invito all'organizzazione è di essere "lievito di giustizia e solidarietà" nel tessuto sociale italiano. "Grazie - ha detto ancora il Papa - per l'impegno con cui vi siete messi al servizio della società italiana attraverso le attività di formazione, i circoli, il patronato, l'attenzione al mondo del

lavoro nelle varie sfaccettature e il servizio civile". Un anniversario, i cinquant'anni, che può essere un'occasione, afferma il Papa, per guardare alla propria storia e per proseguire "a camminare in due direzioni: un'opera di purificazione e una nuova semina".

Servizio all'interno



Il monitoraggio Iss-ministero della Salute Ripartenza Covid Aumentano i ricoveri, allerta per nove Regioni



Crescono ancora i ricoveri Covid in Italia. A livello nazionale - secondo il consueto monitoraggio Iss-Salute - il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 3,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute all'8 dicembre), dal 3,2% al primo dicembre. Il tasso di occupazione in aree mediche aumenta al 14,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute all'8 dicembre), dal 13,3% al primo dicembre. Salgono da 7 a 9 le Regioni in cui il tasso di occupazione dei reparti ordinari da parte di pazienti Covid-19 supera, all'8 dicembre, la soglia di allerta del 15%.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news

FdI, Lega e Forza Italia cancellano il bonus per 18enni

Un emendamento della maggioranza elimina il bonus ai giovani per le spese in cultura. Arrivo lo stop all'App 18, il cosiddetto bonus 18enni per teatri, cinema, spettacoli dal vivo, libri, abbonamenti a quotidiani e periodici, musei, concerti e mostre. FdI, Lega e FI propongono l'abrogazione della misura ridestinando le risorse - pari 230 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 - a finalità di sostegno del mondo dello spettacolo e della cultura. Si va dal rafforzamento del Fondo per

il sostegno economico temporaneo dei lavoratori dello spettacolo al Fondo per gli operatori dell'editoria e delle librerie, dal Fondo per lo spettacolo dal vivo al sostegno delle attività di rievocazione storica de "La Girandola" di Roma. "Richiesta l'abolizione di 18 app bonus cultura per il 18enni. Quasi 500 mila registrati all'anno, esperienza di successo già imitata da Francia, Spagna e Germania e presto in Gran Bretana, Portogallo, Finlandia. Firmato: Mollicone (FdI) Sasso (Lega) Dalla

Chiesa (FI) capigruppo Commissione Cultura! A voi i commenti". Lo scrive sui social network Mauro Berruto, deputato e responsabile Sport del Pd. Mentre Maria Elena Boschi, deputata di Azione - Italia Viva - Renew Europe, twitta: "Il bonus Renzi per i diciottenni (18app) ha aumentato i consumi culturali e aiutato molti giovani a essere cittadini consapevoli. Viene copiata in tutta Europa. Cancellarla sarebbe una follia. Chiedo alla Premier Meloni di bloccare questo autogol".

Migranti, resta aperto il conflitto tra Italia e Francia

Non ci sarà Giorgia Meloni al vertice Euromediterraneo (Eu Med-9) in programma oggi ad Alicante, in Spagna. Il presidente del Consiglio ha l'influenza, motivo per cui viene sostituita dal ministro degli Affari esteri e vicepremier Antonio Tajani. Il summit riunisce - oltre a Spagna e Italia - anche Francia, Portogallo, Grecia, Malta, Cipro, Slovenia e Croazia, e sarà incentrato sui temi di interesse dei Paesi del Sud dell'Europa e del Mediterraneo, a partire dalla crisi energetica e dagli effetti sulle economie della guerra in Ucraina, anche in vista del Consiglio europeo della prossima settimana a Bruxelles. Non è escluso che anche il tema dei migranti - che non è però uno dei principali sul tavolo - possa essere affrontato. Ma al netto dell'agenda programmata è sull'immigrazione che si inasprisce ancora una volta lo scontro lo scontro. "I nodi con l'Italia" sulla questione della migrazione, in particolare sull'applicazione del diritto, "non sono ancora sciolti". A ribadire la distanza - nelle ore in cui a Bruxelles è andato in scena il Consiglio Affari interni con un capitolo espressamente dedicato alla riforma del trattato di Dublino - è Parigi, alla vigilia del summit di Alicante, che mette al tavolo i nove Paesi Ue del Mediterraneo. L'Eliseo è tornato ad alimentare le polemiche che si erano accese immediatamente dopo l'insediamento di Giorgia Meloni a Palazzo Chigi: "Non abbiamo visto ancora modifiche nella posizione delle autorità italiane sull'applicazione del diritto dello Stato di bandiera", spiega una fonte della presidenza francese. Insomma, le scintille proseguono sull'arco transalpino. Palazzo Chigi nega, che sia arrivato alcun "invito ufficiale" dalla segreteria di Emmanuel Macron per un incontro con la premier Giorgia Meloni, al contrario di quanto sostenuto dall'Eliseo, che dice di essere in at-

tesa di "proposte" sulle date di un viaggio a Parigi, in modo da sciogliere le tensioni sul caso della Ocean Viking. "Immaginiamo che determinati inviti non si facciano a mezzo stampa", precisano fonti del governo italiano. E nemmeno, per ora, sono previsti incontri a margine del vertice di Alicante, dove il tavolo sarà più piccolo di quello del Consiglio Europeo (in calendario giovedì prossimo). Malgrado ciò, stando a diverse fonti diplomatiche, le tensioni pubbliche non entrano nelle stanze dei bottoni di Bruxelles, dove si svolgono i negoziati che cantano. Tipo, appunto, il Consiglio Affari interni. Nella capitale belga si starebbero, anzi, compiendo passi avanti. "Abbiamo raggiunto un indirizzo politico sul delicato bilanciamento tra solidarietà e responsabilità", assicura Ylva Johansson, Commissario europeo per gli Affari interni. In pratica un "compromesso politico sul principio che governa" l'equilibrio tra responsabilità (dei salvataggi) e solidarietà (nei ricollocamenti) e ora "toccherà alla presidenza svedese tradurre questo accordo in atti legislativi". Il riferimento all'applicazione del diritto dell'Eliseo ricorda però ciò che sta a cuore a molti falchi del Nord Europa e non solo: il rispetto delle regole attuali sulle registrazioni nei Paesi di primo sbarco e dunque la riduzione dei movimenti secondari dei migranti. Un equilibrio, appunto, non facile da trovare. Su questo aspetto è la stessa Francia però a stemperare. "Ci siamo focalizzati su una discussione franco-italiana quando, invece, è una discussione evidentemente molto più ampia", sottolineano all'Eliseo salutando i progressi realizzati rispetto al mese scorso, in particolare, con la riunione straordinaria dei ministri dell'Interno Ue del 25 novembre, quando "si è capito bene che si trattava di una questione europea". Il lavoro, insomma, continua.

Il Papa al Movimento Cristiano Lavoratori: "Nessuno sia escluso dal lavoro"

"Il lavoro attraversa una fase di trasformazione che va accompagnata" e occorre combattere contro ogni forma di schiavitù e di sfruttamento. Così il Papa al Movimento Cristiano Lavoratori, MCL, nell'udienza in Aula Paolo VI. L'invito all'organizzazione è di essere "lievito di giustizia e solidarietà" nel tessuto sociale italiano. "Grazie - ha detto ancora il Papa - per l'impegno con cui vi siete messi al servizio della società italiana attraverso le attività di formazione, i circoli, il patronato, l'attenzione al mondo del lavoro nelle varie sfaccettature e il servizio civile". Un anniversario, i cinquant'anni, che può essere un'occasione, afferma il Papa, per guardare alla propria storia e per proseguire "a camminare in due direzioni: un'opera di purificazione e una nuova semina". E osserva: La disponibilità alla conversione, a lasciarsi purificare, a cambiare vita, a cambiare stile eccetera è segno di coraggio, di forza, non di debolezza; la testardaggine è segno di debolezza. Si tratta di accogliere le novità dello Spirito senza porre ostacoli: permettere che i giovani trovino spazio, che sia custodito e condiviso lo spirito di gratuità, che non si perda l'intraprendenza degli inizi preferendo scelte rassicuranti che non aiutano a vivere le novità dei tempi.

Leggere i segni dei tempi

sulle orme del Concilio Vaticano II

L'incoraggiamento del Papa è quello di "ritrovare lo slancio degli inizi" con lo sguardo alle "novità dei tempi". Il Concilio ci ha chiamato a leggere i segni dei tempi - e soprattutto ce ne ha dato l'esempio -; perciò, consapevoli dei mutamenti sociali, potete domandarvi: come essere fedeli al servizio dei lavoratori oggi? Come vivere l'impegno di conversione ecologica e di pacificazione? Come animare la società italiana nel campo economico, politico, lavorativo, contribuendo a fare discernimento con i criteri dell'ecologia integrale e della fraternità?

Seminatori di speranza in un tempo difficile

Si tratta dunque di guardare avanti, di impegnarsi per una nuova semina quanto più necessaria nella difficile e cupa stagione che stiamo vivendo a causa della pandemia, prima, e poi della guerra. "Questo vi chiama ad essere seminatori di speranza", afferma il Papa, specie per quanto riguarda il mondo del lavoro. E sottolinea l'importanza che i lavoratori e i loro problemi trovino ascolto all'interno della comunità cristiana. Infatti, il lavoro attraversa una fase di trasformazione che va accompagnata. Le disuguaglianze sociali, le forme di schiavitù e di sfruttamento, le povertà familiari a causa della man-

canza di lavoro o di un lavoro mal retribuito sono realtà che devono trovare ascolto nei nostri ambienti ecclesiali. Sono forme più o meno di sfruttamento: diciamo le cose per nome ... Vi esorto a tenere mente e cuore aperti ai lavoratori, soprattutto se poveri e indifesi; a dare voce a chi non ha voce; a non preoccuparvi tanto dei vostri iscritti, ma di essere lievito nel tessuto sociale del Paese, lievito di giustizia e di solidarietà. Papa Francesco raccomanda particolare attenzione per il lavoro femminile e dei giovani, un lavoro che, specifica, veda "contratti dignitosi e non da fame", e salvaguardi "tempi e spazi di respiro per la famiglia". Osserva poi che il Movimento fa riferimento alla dottrina sociale della Chiesa con al centro i principi di solidarietà e di sussidiarietà, e ricorda che "le famiglie, le cooperative, le imprese, le associazioni sono il tessuto vivo della società". Come si legge nella fratelli tutto, "tante aggregazioni e organizzazioni della società civile aiutano a compensare le debolezze della Comunità internazionale". E Francesco conclude: Questa terza guerra mondiale in corso ci fa consapevoli che il rinnovamento nasce dal basso, dove si vivono le relazioni con solidarietà e fiducia. Non lasciamoci rubare il coraggio di nuovi inizi di riconciliazione e di fraternità.

Tetto del contante, il Consiglio l'Ue lo fissa a 10mila euro, ma ogni Paese potrà scegliere di abbassarlo

Limite massimo a 10mila euro per i pagamenti in contanti in tutta l'Unione Europea, con la possibilità per gli Stati membri di imporre un limite massimo inferiore. Si tratta di uno dei punti che il Consiglio dell'Ue ha concordato nella posizione negoziale sul regolamento antiriciclaggio, accogliendo l'indicazione giunta a luglio scorso dalla Commissione. "I terroristi e coloro che li finanziano non sono benvenuti in Europa.

Per riciclare il denaro sporco, i singoli criminali e le organizzazioni criminali hanno dovuto cercare lacune nelle nostre norme vigenti, che sono già piuttosto rigorose". Lo ha spiegato il ministro delle Fi-

nanze della Repubblica Ceca, presidente di turno dell'Ue, Zbynek Stanjura.

"Ma la nostra intenzione è di colmare ulteriormente queste lacune e applicare norme ancora più rigorose in tutti gli Stati membri dell'Ue" ha riferito ancora. "I pagamenti in contanti di importo elevato, oltre i 10 mila euro diventeranno impossibili. Sarà molto più difficile cercare di mantenere l'anonimato quando si acquistano o si vendono cripto-attività. Non sarà più possibile nascondersi dietro vari livelli di proprietà delle società.

Diventerà difficile anche riciclare denaro sporco attraverso gioiellieri o orafi", ha poi an-



nunciato. Cercare di rimanere anonimi quando si acquistano o vendono cripto-asset diventerà molto più difficile. Nascondersi dietro più livelli di proprietà delle società non

funzionerà. Diventerà persino difficile riciclare denaro sporco tramite gioiellieri o orafi". Come già proposto dalla Commissione anche il Consiglio prevede che i paesi

terzi nell'elenco del gruppo di azione finanziaria internazionale (Financial Action Task Force, Fatf, ente normativo internazionale in materia di antiriciclaggio) saranno inclusi anche nell'elenco dell'Ue. Nella sua posizione, il Consiglio ha deciso poi di rendere più trasparenti le norme sulla titolarità effettiva e di armonizzarle maggiormente. In particolare, il Consiglio chiarisce che la titolarità effettiva si basa su due componenti, proprietà e controllo, che devono essere analizzate per valutare le modalità di esercizio del controllo su una persona giuridica e per identificare tutte le persone fisiche che ne sono i titolari effettivi entità legale.

Aumento delle pensioni minime, la Lega tira il freno mano

"La riforma del reddito di cittadinanza verrà completata il prossimo anno e sarà totale, completa. Intanto con la Legge di Bilancio mettiamo uno stop al RdC per le persone che possono lavorare dai 19 ai 59 anni". Con queste parole il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon risponde alla domanda di Affaritaliani.it se il prossimo anno ci sarà un nuovo intervento sul reddito di cittadinanza da parte del governo o se i cambiamenti si esauriscono con la Legge di Bilancio per il 2023.

"I nuovi interventi sulla ri-

forma del RdC - spiega il sottosegretario - riguarderanno la modalità con cui si fa domanda, potenziando step by step i controlli e, soprattutto, con un maggior intervento e interessamento degli enti locali, Comuni soprattutto, che possono maggiormente scovare ed evitare frodi rispetto alla centralizzazione a capo all'Inps".

Sul fronte delle pensioni, sottolinea Durigon, "faremo un incontro con le parti sociali per arrivare a una riforma totale, complessiva e unica dal 2024". E' possibile aumentare l'intervento a favore degli as-



segni pensionistici minimi per arrivare, come chiede Forza Italia, a 600 euro al mese? "Se non ci saranno le risorse in questa finanziaria lo faremo durante la legislatura", conclude il sottosegretario al Lavoro. Le parole di Durigon sono state accolte con freddezza e preoccupazione negli ambienti parlamentari di Forza Italia. Superare la soglia psicologica dei 600 euro era uno di punti irrinunciabili per gli Azzurri: "Non si può dire una cosa nella riunione di maggioranza e poi un'altra fuori",

protestano fonti del partito di Silvio Berlusconi, secondo cui nel vertice di ieri a Palazzo Chigi sulla manovra ci sarebbe stata un'apertura a un piccolo incremento, con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che avrebbe spiegato la necessità di calcolare l'entità e l'età di partenza, dai 75 o dagli 80 anni. Il problema è di risorse, come per la proroga del superbonus e lo sblocco dei crediti nel dl Aiuti quater, tema su cui però la maggioranza è compatta. Le tensioni sulle pensioni rischiano invece di influenzare

i primi passi della manovra alla Camera, dove nei prossimi giorni si sfolteranno gli oltre tremila emendamenti concentrando l'esame in commissione Bilancio solo sui segnalati.

E fra i nodi da sciogliere per il governo ci sarà quello sulla soglia (immaginata prima a 30 euro e poi definita a 60) oltre cui per i commercianti è obbligatorio accettare i pagamenti elettronici. Dunque molte partire restano aperte ed alcune di queste, come quella di pensioni e Pos sono complicatissime.

Economia globale, S&P abbassa le stime dell'Italia

S&P abbassa, nel suo nuovo report sull'economia globale, anche le stime per l'Italia. La recessione nel 2023, sotto il peso dell'inflazione e dei rischi geopolitici, è ora attesa di 1 punto percentuale più alta, con una flessione del Pil dell'1,1% e un ritorno alla crescita nel 2024 ma solo dello 0,8%, peggiore di 90 punti base rispetto allo scenario base e dell'1,2% nel 2025. Per l'Eurozona l'attesa è di un calo dello 0,9% nel 2023, e di una crescita del Pil dello 0,8% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025.

La Finanziaria degli esclusi. Per la Cgil una fetta importante di lavoratori e famiglie destinati ad impoverirsi

La Presa di posizione del Segretario nazionale, Miceli

Questa Finanziaria esclude una fetta importante di lavoratori e famiglie che sono destinati a impoverirsi. Un pezzo del ceto medio che a causa del costo dell'energia sta precipitando o precipiterà verso una condizione di fragilità, e non troverà neppure una misura a sostenerlo o a frenare la caduta. I 21 miliardi messi sul tavolo alla voce "energia", che sono tanti e rappresentano di fatto la parte rilevante della manovra di bilancio dell'esecutivo Meloni, non fanno altro che ricalcare l'impostazione data dal governo precedente, con provvedimenti tampone.

Tra aumenti e speculazioni
"Non c'è alcun dubbio: i rincari dell'energia stanno determinando uno scombusolamento della condizione di un gran numero di famiglie, tanto che nel prossimo futuro dovremo riclassificare l'idea stessa di ceto medio - dichiara Emilio Miceli, segretario nazionale della Cgil -. Forti aumenti si registrano non solo in bolletta, dovuti alle dinamiche internazionali e al costo della

materia prima, ma anche sull'intero sistema economico. Sono presenti senz'altro fattori speculativi, quasi fisiologici quando ci sono spinte verso l'alto dei prezzi e dell'inflazione, anche se tassi come quelli attuali non li vedevamo dagli anni Settanta".

Le misure

L'abbattimento dell'Iva sul gas per combustione, la protezione dei nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro, il rafforzamento del contributo straordinario per l'acquisto di elettricità e gas per le imprese energivore e non, sono le misure previste in materia dal disegno di legge, che assorbono appunto 21 miliardi di risorse. "Una bella somma, che ha un peso straordinario sul bilancio dello Stato - prosegue Miceli -. Ma che tocca solo marginalmente le famiglie e solo quelle con redditi molto bassi. Senza contare che sugli extraprofiti si poteva fare di più".

Extraprofiti poco extra

L'articolo 28 prevede di tassare il 50 per cento degli utili delle imprese del settore



energetico, elettricità e gas, un "contributo di solidarietà" che dovranno versare 7 mila aziende che sono state avvantaggiate dall'impennata dei prezzi di mercato. "E qui l'Europa non ha avuto il coraggio e la forza di varare una disciplina comunitaria, capace di coordinare la legislazione degli Stati in maniera univoca. Quella inserita in Finanziaria è diversa dalla norma Draghi, che era molto più ambiziosa perché tassava i ricavi e non gli utili. Poiché sono in pochi a generare utili in questo momento, basta guardare l'ultimo bilancio dell'Enel, non mi aspetto che si possa arrivare a un grande gettito. La decisione e il risultato ottenuto sarebbero potuti essere diversi se tutte le so-

cietà europee fossero state poste sulla stessa griglia di partenza".

Disagio senza sostegno

"La manovra non copre il disagio del Paese, un concetto che vale per tutti i capitoli, compreso quello energetico - riprende Miceli -. È insufficiente su ogni versante. E se devo pensare ai consumatori in difficoltà, staccare le forniture in pieno inverno credo che sia profondamente sbagliato: le aziende e il governo avrebbero potuto porre rimedio con un intervento che non avrebbe avuto costi così rilevanti". Mentre la sterilizzazione degli oneri di sistema, uno sconto in bolletta che viene concesso fino a marzo, è una misura minima, che tra l'altro è in vigore solo per tre mesi.

Accelerare la transizione

"Il punto è: come se ne esce? - domanda l'esponente della Cgil - Perché se un megawatt di gas era schizzato a 100 euro già a dicembre 2021, quando la Russia non aveva ancora invaso l'Ucraina, il problema non è solo il conflitto. Il tema è la transizione:

ci troviamo in una situazione intermedia, il momento in cui siamo più deboli, perché non siamo più quelli di prima ma non ancora quelli di domani. Il vecchio sistema si sta esaurendo, e per questo i prezzi stanno crescendo, ma non abbiamo il nuovo. Ecco, questa fase deve essere accelerata, la transizione non può essere lunga perché a pagare siamo tutti". Tradotto, vuol dire puntare sulle rinnovabili, che pure hanno conosciuto un nuovo impulso nell'ultimo anno e puntare sullo sviluppo delle tecnologie. "Quest'ultimo aspetto è determinante, decisivo - conclude Miceli -. Ciò che più manca a questa Finanziaria sono gli strumenti a sostegno dell'innovazione, specie quelli legati allo sviluppo energetico e al cambiamento del sistema. È una legge di Bilancio scialba, che premia i lavoratori autonomi benestanti con l'innalzamento del regime forfettario a chi ha redditi fino a 85 mila euro, e toglie ai pensionati. Spero che lavoratori dipendenti, pensionati e famiglie lo capiscano".

Proietti (Uil): "Flat tax strumento contrario a tassazione giusta"

"La Flat tax è uno strumento contrario ad una tassazione equa e giusta. E' quanto ha dichiarato il dirigente Uil, Proietti - Prevedere regimi forfettari, a vantaggio di particolari categorie, crea disuguaglianze tra le persone e carica sempre più sulle sole spalle dei dipendenti e pensionati il peso dell'Irpef. Già dalle dichiarazioni 2020 emerge che queste due categorie versano oltre il 96% dell'Irpef netta e ormai rappresentano l'89% dei cittadini che pagano l'Irpef. Un dato che per effetto della Flat tax non potrà che aumentare. L'Irpef, più che un'imposta sui redditi, è una tassa su salari e pensioni. Nello studio realizzato mostriamo come la differenza tra autonomi con un fatturato di 85.000 € e pensionati e dipendenti con un reddito equivalente, può raggiungere, nei casi estremi, oltre l'800% di imposte versate in più da parte di questi ultimi. In pratica in questi casi un lavoratore autonomo verserebbe fino a 27 mila euro di Irpef in meno ogni anno, senza contare lo sconto sui contributi previdenziali. Una differenza enorme che non trova giustificazione. Uno stato democratico deve fondarsi su un fisco equo e progressivo così come previsto dalla nostra Costituzione. Serve una vera riforma che diminuisca il carico fiscale per i dipendenti ed i pensionati improntando il sistema ad una piena progressività e allargando la base imponibile dell'imposta sui redditi. Parallelamente - conclude il dirigente Uil- si deve investire in una vera forte battaglia all'evasione fiscale, un male endemico del nostro paese, che ogni anno sottrae ai cittadini oltre 100 miliardi di euro, l'equivalente dell'importo speso per 3 leggi di bilancio".

Ue: nasce Eat Europe a difesa della filiera agroalimentare

Per difendere e valorizzare l'intera filiera agroalimentare europea nasce Eat Europe, un nuovo soggetto di rappresentanza nell'Unione Europea, per iniziativa di Coldiretti, Filiera Italia e Farm Europe. "Siamo in una fase cruciale in cui l'intero settore agroalimentare europeo è di fronte a sfide importanti. È per questo che parlare con voci di rappresentanza tradizionali, espressione solo di singole fasi della filiera, non è più sufficiente. Bisogna che l'intera filiera europea parli con una sola voce" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini. "Dobbiamo parlare di più con cittadini e consumatori, spiegare e comunicare come le nostre



sfide siano le loro sfide per una risposta sostenibile e naturale, con l'agricoltura al centro, che non affidi il futuro della nostra alimentazione alle poche multinazionali dei cibi sintetici o a Paesi lontani da cui diventare dipendenti per

beni di prima necessità i cui standard di sicurezza e qualitativi più bassi andrebbero a colpire la parte più debole della popolazione europea" ha aggiunto Luigi Scordamaglia Consigliere Delegato di Filiera Italia e neo eletto Presidente di Eat Europe.

FederItaly presenta al Consiglio Regionale del Lazio il primo Marchio collettivo di origine 100% Made in Italy basato su blockchain

Il brand "Made in Italy" è un asset strategico dell'economia nazionale, eppure la nostra legislazione lo tutela davvero molto poco. Delle strategie e degli strumenti a tutela del nostro vero Made in Italy se ne è parlato il 6 dicembre al Consiglio Regionale del Lazio, in un importante convegno organizzato da FederItaly e dal Consigliere Regionale On. Fabio Capolei. Nutrito e di alto livello il parterre dei relatori: hanno relazionato sul tema del convegno il Presidente e Fondatore di FederItaly, Carlo Verdone, il Segretario nazionale Lamberto Scorzino, i componenti dell'Ufficio di Presidenza, gli avvocati Stefano Bianchini (coordinatore Rete Valore Italia, il primo help desk gratuito riservato ai piccoli Comuni) e Rosita



Ponticiello (coordinatrice Ufficio Legislativo), Pina Stabile (commissione Sanità Regione Lazio), Rosaria Salomone (avvocato di diritto societario e già consulente legale della seconda commissione giustizia del Senato), Stefano Giorgilli (già assessore al tu-

rismo Comune di Fuggi), Salvatore Terribile (avvocato) Sergio Martuscelli (Consulta Made in Italy di Forza Italia) ed altri ospiti. Nel corso del convegno, il Presidente Carlo Verdone ha presentato il Marchio Collettivo di Origine "FederItaly

100% Made in Italy" - il primo in assoluto basato su tecnologia blockchain - per una tutela e promozione delle nostre eccellenze a livello mondiale. Con tale iniziativa FederItaly vuole contribuire in modo fattivo e sostanziale alla tutela e alla promozione soprattutto delle micro e piccole aziende delle filiere enogastronomica, agroalimentare, tessile e di tutte quelle tipicità territoriali tanto amate nel mondo ma anche oggetto di una contraffazione selvaggia ed estremamente dannosa per la nostra economia. I vertici di FederItaly hanno espresso particolare apprezzamento per la sensibilità e l'attenzione dell'On. Fabio Capolei nei confronti delle tematiche legate alla tutela del Made in Italy.

Manovra e riforme, a Roma l'Assemblea di delegate e delegati Cisl

Migliorare la Manovra, contrattare le riforme": è il titolo e lo slogan dell'Assemblea nazionale di delegate e delegati convocata dalla Cisl il 15 dicembre a Roma per ribadire il giudizio articolato del sindacato di via Po sul DDL Bilancio e incalzare il Governo, gruppi parlamentari e partiti politici a migliorarlo.

"L'inizio del percorso di approvazione della Finanziaria - si legge in

un comunicato della Confederazione - chiama la Cisl a mettere in campo un'iniziativa nazionale nel solco della responsabilità, in cui indicare gli avanzamenti e le criticità nel testo approvato dal Consiglio dei ministri, riaffermando che la via del miglioramento passa dal confronto e dal negoziato con le forze politiche e istituzionali, a partire dall'Esecutivo. È il motivo per cui la Cisl ha inviato

a tutti i soggetti parlamentari e politici richiesta di incontro finalizzata a rappresentare le proposte emendative sui dossier di lavoro, crescita, sanità e politiche sociali, pensioni, salari e contrattazione. Vogliamo aprire un confronto che vede nell'approvazione della Legge di Bilancio una prima e importante tappa di un percorso di cambiamento partecipato, e affrontare in questo ambito anche i

grandi temi degli investimenti e delle riforme, a partire da previdenza e fisco, politiche attive, strategie industriali ed energetiche, sanità e politiche sociali, scuola e non autosufficienza, lotta alla povertà, sostenibilità. Innovazioni indispensabili per costruire un nuovo modello di sviluppo capace di coniugare solidarietà, crescita, coesione e corresponsabilità sociale".

Ue: salvati carne, salumi e vino Made in Italy

"È stato fermato il tentativo di escludere dai finanziamenti europei della promozione carne, salumi, vino e birra sotto attacco di un approccio ideologico che discrimina alimenti che fanno parte a pieno titolo della dieta mediterranea. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che la Commissione Europea ha rivisto il programma di lavoro annuale sulla Promozione dei prodotti agroalimentari per il 2023 ha eliminando gli elementi di penalizzazione per questi prodotti. "Il lavoro fatto negli ultimi mesi che ci ha portato a un confronto diretto con i commissari Ue Timmermans, Wojciechowski e Gentiloni e quello fatto dal nostro Governo ha rotto il fronte a livello europeo" ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel

sottolineare che "è però necessario mantenere alta la guardia perché nel prossimo regolamento non si torni a demonizzare alcuni prodotti invece che lavorare a una corretta informazione sulla quantità di alimenti che devono essere consumati nell'arco della giornata". "La politica di promozione dell'Ue deve continuare a sostenere tutti i prodotti agricoli dell'Unione respingendo gli atteggiamenti discriminatori che rischiano di favorire la propaganda del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale" dichiara Luigi Scordamaglia, Consigliere Delegato di Filiera Italia. Il giusto impegno della Commissione Europea per tutelare la salute dei cittadini secondo



la Coldiretti non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale - precisano Coldiretti e Filiera Italia - va infatti ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico

prodotto. I limiti posti all'attività di promozione rischiano di colpire prodotti dalle tradizioni secolari con un impatto devastante sulla biodiversità dei territori colpendo i prodotti tipici e soprattutto famiglie impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado. L'Italia - ricordano Coldiretti e Filiera - è il Paese

più ricco di piccole tipicità tradizionali che hanno bisogno di sostegni per farsi conoscere sul mercato e che senza sostegni alla promozione rischiano invece di essere condannate all'estinzione.

La carne ed i salumi italiani - precisano Coldiretti e Filiera Italia - è un settore di punta dell'agroalimentare nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato che vale 30 miliardi. Senza dimenticare - concludono Coldiretti e Filiera Italia - il volano economico generato dal vino italiano che vale oltre 11 miliardi di fatturato e offre opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone.

Crediti dei bonus, paralisi totale

“Oltre 50mila imprese in difficoltà”

Sono quasi 50mila le imprese della filiera delle costruzioni (edilizia, impianti e serramenti) che accusano molte difficoltà nella cessione dei crediti legati ai bonus per la riqualificazione degli immobili e un notevole peggioramento delle condizioni finanziarie proposte dai potenziali acquirenti. E' la preoccupante fotografia che emerge dall'indagine effettuata da Cna presso un campione rappresentativo del settore, con un quadro in marcato deterioramento rispetto alla rilevazione realizzata a maggio scorso. L'organizzazione stima che ammontano a oltre 5 miliardi di euro i crediti nei cassetti fiscali delle



imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e non monetizzati attraverso una cessione. Un volume raddoppiato rispetto alla scorsa primavera. Emblematica la percentuale di imprese con cassetto fiscale pieno da almeno 5 mesi: era il 35 per

cento a maggio mentre oggi sfiora il 75 per cento. Inoltre è aumentata la platea delle imprese che detiene crediti superiori a 100mila euro (dal 45 al 54,5 per cento del totale). Per le imprese è sempre più difficile individuare soggetti disposti ad acquisire i crediti

legati ai bonus per l'edilizia e lo scenario continua a peggiorare. Il 27,4 per cento delle aziende rileva negli ultimi mesi un atteggiamento diverso da parte degli intermediari anche se non riesce a risolvere il problema. Oltre la metà delle imprese in difficoltà ha ricevuto offerte di acquisto da parte di soggetti diversi dagli intermediari finanziari ma soltanto l'8 per cento a condizioni in linea con le attese mentre il 42 delle offerte presenta condizioni molto penalizzanti. La paralisi della cessione dei crediti fiscali provoca pesanti impatti. Oltre la metà del campione dichiara che sta ritardando il pagamento dei fornitori, più del

40% stenta a pagare tasse e imposte, 6 imprese su 10 considera la sospensione dei cantieri in essere e l'86% afferma che non aprirà nuovi cantieri. Cna “rinnova l'invito al governo ad assumere un intervento straordinario per consentire a decine di migliaia di imprese di svuotare i cassetti fiscali. I dati che emergono dall'indagine confermano che il meccanismo dello sconto in fattura necessita di un adeguato sistema per lo smobilizzo dei crediti fiscali altrimenti gli oneri per le imprese rischiano di essere superiori ai benefici degli incentivi per la riqualificazione degli edifici e per il contributo al Pil”.

La Lega lancia i “Btp degli italiani”: titoli di Stato riservati ai residenti

Emissione di titoli di Stato speciali destinati alle sole persone residenti in Italia. E' l'idea rilanciata dalla Lega con una proposta di legge presentata alla Camera a prima firma di Giulio Centemero e sottoscritta da dodici esponenti del Carroccio tra i quali anche il capogruppo Riccardo Molinari e il presidente della commissione Attività produttive Alberto Gusmeroli. Il testo, depositato il 13 ottobre, è stato già assegnato per l'esame alla commissione Bilancio. "E' lo stesso schema dei Pir, i piani individuali di risparmio", spiega Centemero auspicando che la proposta proceda in commissione ed evidenziando come in Italia sia necessario "incentivare un piano di educazione finanziaria".

La proposta della Lega prevede la “disciplina dell'emissione di buoni del Tesoro poliennali speciali riservati alle persone fisiche residenti in Italia”. I cosiddetti Btps: buoni del Tesoro poliennali speciali. Il testo è di 5 articoli e nella premessa si spiega come “le principali finalità perseguite attraverso la



presente proposta di legge sono l'apertura del mercato dei titoli di Stato e degli strumenti similari a maggiori investimenti domestici, l'introduzione nell'economia reale nazionale di capitale che possa aumentare gli scambi di beni e servizi e, di conseguenza, accrescere il prodotto interno lordo, il connesso gettito fiscale e il benessere dei cittadini, nonché il consolidamento e lo sviluppo delle infrastrutture, della sicurezza e della competitività del Paese”. La proposta prevede per quest'anno l'emissione di 100 miliardi di euro “disciplinati con decreto del ministro dell'Economia e

delle finanze, destinati al finanziamento della realizzazione di opere infrastrutturali, a misure per il sostegno dei settori agroalimentare, energetico e turistico e a iniziative per il consolidamento, il miglioramento e lo sviluppo della sicurezza e della competitività del Paese. “I Btps possono essere sottoscritti esclusivamente da persone fisiche, hanno scadenza di cinque e di dieci anni, con cedole annuali pagate semestralmente - si legge - il cui rendimento è determinato da un tasso fisso d'interesse. Possono essere sottoscritti per l'importo minimo di 1.000 euro”.

Lukoil di Priolo. Due le cordate per l'acquisto

C'è una seconda cordata in pista che contende al fondo Usa Crossbridge l'acquisto della raffineria di Priolo di Isab Lukoil. Ha come perno l'uomo d'affari qatariño Ghanim Bin Saad Al Saad, a fianco di investitori italiani, ed è stata presentata al governo da un team di consulenti che comprende Massimo D'Alema. L'ex presidente del Consiglio e già ministro degli Esteri da 10 anni non è più parlamentare, e da cinque lavora come consulente, in proprio con la DI&M e per il colosso Usa Ernst&Young. La notizia, confermata da alcuni dei soggetti coinvolti nel dossier, arriva poco dopo il decreto del 1° dicembre, con cui il governo sta provando a salvaguardare la continuità operativa della più strategica raffineria italiana. Le cinque pagine del provvedimento mirano, oltre che a evitare la chiusura dell'impianto, a renderne possibile il passaggio in mani secondo l'esecutivo più sicure rispetto a quelle di Lukoil. Dietro le quinte un primo negoziato è intavolato da settimane, tra la stessa Lukoil e il fondo Usa Crossbridge, che avrebbe messo sul tavolo 1,5 miliardi. I consumatori degli Usa richiedono più prodotti petroliferi di quelli che il Paese sta producendo, con un deficit di raffinazione di circa cinque milioni di barili e qualche operatore Usa già ricorre ai prodotti Isab. Così, anche per agevolare Crossbridge - che finora gestisce raffinerie più piccole - sono pronti ad affiancarsi al fondo i due giganti del trading di petrolio Vitol e Trafigura, con sede in Svizzera, e che troverebbero senza problemi i 330mila barili al giorno processati a Priolo. Ma la trattativa a senso unico con Crossbridge ha ora trovato un concorrente, il Qatar, e i miliardi non mancano a Saad Al Saad, che a Doha creò, 30 anni fa la conglomerata Gssg, formata da 45 aziende di settori diversi come aviazione, immobiliare, gestioni patrimoniali, comunicazioni, oltre agli idrocarburi.

Economia Europa

La Bce pronta a frenare sui tassi: recessione vicina, ma meno grave

La recessione sta arrivando, i rischi per la stabilità finanziaria si riaffacciano all'orizzonte e torna alta l'allerta nell'Europa agitata da molti shock, dalla guerra alla crisi energetica, alla pandemia che ancora non è finita. Uno scenario che obbliga tutti a restare all'erta, perché non consente di fare previsioni certe.

L'Ocse, intanto, ha registrato i primi segnali della recessione ormai annunciata da tempo. Il suo superindice, elaborato per anticipare di 6-9 mesi le tendenze economiche future, indica un "rallentamento della crescita" in gran parte delle grandi economie mondiali, Italia inclusa. Gli Indicatori economici avanzati (Ica) segnalano una frenata negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Canada, in tutta la zona euro e, in particolare, in Germania, Francia e Italia. Per l'Ocse si tratta, soprattutto, di una conseguenza dell'elevata inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse. Dunque, si starebbe materializzando quella "doccia fredda" sull'economia cercata dalle Banche centrali che do-



rebbe riportare l'inflazione a scendere. La situazione, però, è molto "instabile" e quindi piena di rischi, ha spiegato la presidente della Bce, Christine Lagarde, aprendo la conferenza annuale dell'organismo che monitora proprio i rischi sistemici nella Ue (Esr) e parlando di "permacrisi". "L'ambiente instabile" dovuto a diversi shock come guerra in Ucraina,

pandemia e crisi energetica, "pone rischi notevoli alla stabilità finanziaria in Europa. Rischi accresciuti da prospettive economiche che si indeboliscono", ha detto la presidente. In questo difficile contesto, la Banca centrale europea deve però tirare dritto sulla strada della normalizzazione: "La politica monetaria si sta adeguando per assicurare che l'inflazione elevata

non si consolidi e torni al 2 per cento nel medio termine", ha assicurato Lagarde. Ma il ritmo dell'aggiustamento potrebbe essere ammorbidito nella riunione di questo mese, per dare un po' di respiro a famiglie e imprese. L'ipotesi di scendere a un rialzo di mezzo punto si è fatta strada dopo i dati dell'inflazione di novembre: nell'Eurozona è scesa al 10 per cento, dal 10,6 di ottobre.

E' ancora poco per garantire un cambio di passo di Francoforte, ma un altro elemento che peserà sulle scelte del board il 15 dicembre. D'altronde la recessione potrebbe non essere così drammatica come si pensava prima dell'estate, quando i timori per la scarsità di gas facevano prevedere chiusure di interi comparti industriali. In realtà, il commissario all'Economia Paolo Gentiloni ha parlato di recente più di "contrazione invernale" che di recessione, ovvero di due trimestri negativi (l'ultimo del 2022 e il primo del 2023), seguiti subito dopo da una moderata ripresa.

Rinnovabili, l'Italia fa scuola in Ue In 5 anni risparmi stimati in 25 mld

Si muove il mercato delle energie rinnovabili in Italia. E con obiettivi più ambiziosi verso il 2030 i risparmi sulla bolletta del gas potrebbero arrivare a 25 miliardi in 5 anni. I dati vengono da due studi pubblicati rispettivamente dall'industria del fotovoltaico e da un think tank ambientalista londinese. Il rapporto realizzato da SolarPower Europe - che rappresenta 280 organizzazioni della catena del valore del fotovoltaico da oltre 40 Paesi - racconta come la Penisola sia diventata uno dei mercati più dinamici del solare domestico integrato con batterie grazie al bonus 110 per cento e altri incentivi. "L'Italia è la più grande sorpresa del 2021", scrivono gli autori del rapporto. Secondo i dati SolarPower Europe, che tra i sostenitori conta anche Enel e Eni, il mercato italiano ha avuto una crescita esponenziale a 321 megawattora installati l'anno scorso contro i 94 nel 2020 e questo principalmente "grazie alle condizioni molto vantaggiose del Superbonus". Così nel 2021 l'Italia ha contribuito con l'11 per cento delle installazioni totali



di batterie domestiche in Europa, consolidando il suo secondo posto. La leadership è, indiscutibilmente, tedesca. Ma l'Italia potrebbe raggiungere i livelli della Germania già quest'anno. E nel rapporto ci sono anche sorprese come la Polonia - Paese di solito associato all'economia del carbone - che si prepara a diventare il terzo player Ue del solare domestico a stoccaggio nel 2022-26. Dati che arrivano mentre Paesi Ue ed Europarlamento discutono se aumentare

l'obiettivo-rinnovabili 2030 dal 40 al 45 per cento. L'Eurocamera appoggia l'iniziativa, il Consiglio Ue frena. Per il think tank londinese Ember un target al 45 per cento dimezzerebbe le importazioni di gas dell'Ue, che così risparmierebbe fino a 200 miliardi di euro nel periodo dal 2025 al 2030. Secondo Ember, l'Italia, in quanto secondo consumatore di gas dopo la Germania, ridurrebbe la sua bolletta del gas di 25 miliardi di euro tra il 2025 e il 2030.

Mes salva-Stati Berlino dice sì Roma ora è sola

La Corte costituzionale tedesca ha respinto il ricorso sul Mes, il Meccanismo europeo di stabilità (il cosiddetto fondo salva-Stati) dando di fatto il via libera alla ratifica. Insieme all'Italia, la Germania era l'unico Paese dell'Eurozona a non aver ancora ratificato la riforma, attendendo proprio la pronuncia della Corte di Karlsruhe.

I ricorrenti non hanno spiegato in modo esauriente dove sarebbero lesi i loro diritti, secondo gli alti togati. Il presidente della Repubblica a questo punto potrà firmare la legge. "Accolgo con favore la decisione della Corte costituzionale tedesca sul trattato del Mes. Si tratta di un passo importante che ora apre la strada alla sua ratifica da parte della Germania", ha commentato in un tweet il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe. A questo punto, l'Italia rischia l'isolamento visto che adesso resta di fatto l'unico Paese ad opporsi da anni al fondo salva-Stati, prima per la contrarietà del M5S durante i governi Conte che, in passato, hanno trovato sponda nella destra ora al governo. La sottosegretaria all'Economia di Fratelli d'Italia, Lucia Albano, ha sostenuto di recente che "le condizioni del fondo sono eccessivamente stringenti" e ha respinto le accuse di un'opposizione ideologica. Il ministro leghista Giancarlo Giorgetti, invece, aveva già rassicurato i partner europei sul fatto che l'Italia onorerà i suoi impegni e ratificherà il Mes.

Jp Morgan: "Il sistema Usa resiste I tassi sono una grande incognita"

Nel delicato e complesso scenario geopolitico globale, con una recessione ormai imminente e ampiamente prevista, l'economia statunitense "sta dimostrando di essere più forte di quanto si potesse prevedere". Su questo punto Jamie Dimon, amministratore delegato dell'agenzia di rating Jp Morgan, ha affermato, in un'intervista rilasciata all'emittente televisiva statunitense Cnbc, di non avere dubbi e che "i dubbi non sorgono neppure quando viene confrontata con la tenuta della Cina". Quello che per Dimon invece non va bene, invece, sono i tassi al 4 per cento "che andranno al 5 per cento", perché a suo avviso, guardando avanti, i fattori di tenuta potrebbero crollare, "facendo deragliare l'economia e dettare una recessione". Comunque, "l'attuale scenario inflazionistico è a suo modo rassicurante", non avendo nulla a che vedere con quello del 1972. "La Fed si è mossa forse un po' in ritardo ma assolutamente per tempo", ha detto Dimon; il picco dell'inflazione americana è stato raggiunto:



ci sarà una recessione ma "la sua portata sarà dettata dall'andamento dei temi politici". La successione dei complessi eventi macroeconomici, iniziati con la pandemia e di cui la fine è ancora incerta, hanno e avranno ripercussioni

sulla globalizzazione. Per Dimon "ci sarà un passo indietro e sicuramente verrà ridotta. Verranno ristrutturate le linee sicure, le catene di forniture e i governi dovranno imporre più regole, controllando gli investimenti e le

esportazioni", ma il commercio internazionale rimarrà. "Serve un'orchestrato potere", ha detto Dimon spiegando che l'America, forte internamente, deve fare un lavoro migliore nello sviluppo estero della finanza attraverso la diplomazia. "Lo sviluppo deve significare anche una comunicazione, che racconti il bello di fare affari con gli Stati Uniti". Anche perché il sistema bancario americano è molto solido. "Certo, ci sono sempre strumenti finanziari che possono creare problemi ma, al momento, non c'è nulla di sistemico. I nostri conti, i nostri prestiti, seguono un ciclo tipico e, anche con gli attuali dati economici, non sarà un 2008 bensì un ciclo normale". "L'America è straordinaria", ha detto Dimon in conclusione, "anche con tutti i nostri litigi governativi. Siamo cresciuti del 2 per cento l'anno a partire dal 2000 e avremmo potuto toccare il 3. Perché siamo cresciuti al 2 e non al 3 per cento? Troppa regolamentazione. E i grandi temi quali la sanità, l'infrastruttura e l'istruzione sono ancora aperti".

Crisi energetica e blackout a raffica Economia del Sudafrica in difficoltà

Il governo del Sudafrica si è scusato con il Paese dopo che una prolungata crisi energetica si è improvvisamente aggravata, con l'assediata società di gestione del servizio Eskom costretta ad aumentare le interruzioni di corrente a livello nazionale. L'azienda energetica statale ha dovuto ritardare una sospensione della manutenzione programmata in una centrale nucleare giovedì, "per avere un po' di tempo per stabilizzare il sistema", un giorno dopo aver annunciato ulteriori blackout dovuti a guasti in altri impianti. "Ci scusiamo con il Paese per l'impatto e le interruzioni", ha scritto il ministro delle Imprese pubbliche, Pravin Gordhan, in un comunicato. "Le interruzioni di corrente stanno avendo un effetto devastante sulle famiglie e sui mezzi di sussistenza, sugli investimenti e sul clima economico. E' assolutamente inaccettabile", ha dichiarato l'esponente del governo. I blackout programmati hanno gravato per anni sull'economia più industrializzata dell'Africa, con Eskom che



non è riuscita a tenere il passo con la domanda e a mantenere la sua vetusta infrastruttura elettrica a carbone. Quest'anno le interruzioni hanno raggiunto nuovi estremi. Mercoledì scorso, Eskom ha dichiarato di aver dovuto aumentare il razionamento dell'energia per i consumatori, un'operazione nota a livello locale come "load shedding". Ciò significa che i sudafricani hanno subito tagli multipli, ciascuno della durata di due o quattro ore, a rotazione, per un massimo di circa 11 ore al giorno. Il mese scorso,

Eskom, che sta lottando contro un debito di 400 miliardi di marchi (23,3 miliardi di dollari) - metà del quale il governo si è impegnato ad accollarsi per tentare di risolvere le sorti dell'azienda - ha dichiarato di aver esaurito i fondi per l'acquisto di gasolio. Il partito di opposizione Democratic Alliance (Da) ha dichiarato che il rischio di un blackout nazionale dovuto a un guasto del sistema sta crescendo e ha esortato il governo a emanare un piano di emergenza per fronteggiare la situazione.

Cina e Arabia Xi: "Disponibili a cooperare"

La Cina si è detta disposta a rafforzare "la comunicazione e il coordinamento" con l'Arabia Saudita sulle politiche energetiche e ad espandere il commercio di petrolio con Riad. Una posizione riaffermata dal presidente Xi Jinping durante il suo incontro con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, con cui ha avuto colloqui nel secondo giorno di visita a Riad. Inoltre, ha detto Xi citato dall'emittente televisiva statale Cctv, la Cina è disposta a "rafforzare la cooperazione nell'esplorazione e nello sviluppo e attuare progetti di cooperazione energetica su larga scala" e ad "approfondire la cooperazione con l'Arabia Saudita nella capacità produttiva e nella costruzione di infrastrutture" in progetti congiunti. La Cina è pronta, inoltre, a "migliorare il livello del commercio, degli investimenti e della cooperazione finanziaria ed espandere l'e-commerce, l'economia digitale, l'energia pulita, l'alta tecnologia, la ricerca e sviluppo aero-spaziale e la cooperazione nell'applicazione della legge, nella sicurezza e nella lotta al terrorismo".

Antiriciclaggio: Banca Santander multata a Londra

Multa in Regno Unito per Santander UK, la banca di proprietà dell'omonimo gruppo spagnolo, da parte della Financial conduct authority (Fca).

L'autorità ha comminato la sanzione per 107,79 milioni di sterline dopo aver riscontrato lacune nei suoi controlli antiriciclaggio che hanno interessato i suoi clienti business banking. "La cattiva gestione dei sistemi antiriciclaggio da parte di Santander e i tentativi inadeguati di risolvere i problemi hanno creato un rischio prolungato e grave di riciclaggio di denaro e di crimini finanziari", ha affermato Mark Steward, direttore esecutivo dell'enforcement and market oversight della Fca.

"Nell'ambito del nostro impegno a prevenire e ridurre il crimine finanziario - ha aggiunto - continuiamo a prendere provvedimenti contro le aziende che non effettuano adeguati controlli antiriciclaggio". L'autorità di regolamentazione ha rilevato che tra il 2012 e il 2017 i sistemi della banca non sono stati in grado di verificare correttamente le informazioni fornite dai clienti sulle loro attività.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.ionavorosicuro.it

Primo piano

Chip e sussidi, Usa ed Europa divisi tentano di arginare il colosso cinese

Gli Stati Uniti e i loro alleati concordano sulla necessità di ridurre la loro dipendenza dalla Cina, soprattutto per quanto riguarda la componente elettronica e i famigerati microchip. I Paesi occidentali sono pure d'accordo sul fatto che nessuno Stato può pensare di affrancarsi da solo, perché non c'è Paese che sia abbastanza grande da sostenere un'intera catena di approvvigionamento. Da qui le frequenti richieste di collaborazione tra "partner che la pensano allo stesso modo". In una riunione di questa settimana, gli Stati Uniti e l'Unione europea si sono perciò impegnati a "un'azione coordinata per promuovere la diversificazione della catena di approvvigionamento". Dietro questo cameratismo retorico, però, riappaiono vecchie abitudini come protezionismo e provincialismo, puntualmente sottolineate anche dal "Wall Street Journal". In primo luogo, la Corea del Sud, il Giappone e l'Unione europea si lamentano del fatto che i sussidi per i veicoli elettrici previsti dall'Infra-

tion Reduction Act (Ira), che il presidente Usa Joe Biden ha firmato ad agosto, discriminino i produttori europei e limitino gli investimenti. In secondo luogo, quegli stessi alleati hanno respinto le richieste degli Stati Uniti di aderire alle loro restrizioni sull'esportazione di tecnologia sensibile usata per i semiconduttori in Cina. C'è un grande accordo, pertanto, da raggiungere: gli Stati Uniti possono rendere i loro alleati idonei a ricevere i sussidi per i veicoli elettrici e gli alleati, in cambio, possono unirsi ai controlli di Washington sui semiconduttori. La politica alla base e i dettagli di un simile accordo sono, ovviamente, difficili, e forse insormontabili. Tuttavia, tale soluzione, se si verificasse, non comporterebbe quasi alcun costo economico per gli Stati Uniti né i loro alleati e garantirebbe potenzialmente grandi guadagni a lungo termine. La falda sui sussidi per i veicoli elettrici ha origine nei pilastri divergenti dell'agenda di Biden, che vuole accelerare la transizione verso le energie rinnovabili,



rilanciare i posti di lavoro americani e rafforzare la cooperazione per contrastare la Cina. Pertanto, l'Ira ha esteso i sostegni economici fino a 7.500 dollari per veicolo elettrico a condizione che i veicoli medesimi siano assemblati in Nord America e che i minerali contenuti nelle sue batterie provengano dagli Stati Uniti o da Paesi con i quali gli Usa hanno un accordo di libero scambio. Il Giappone, la Corea del Sud e l'Europa temono che le proprie industrie dei veicoli elettrici ne risenti-

ranno poiché le vendite e gli investimenti verrebbero dirottati negli Usa. "L'economia degli Stati Uniti riceverà una spinta che distorcerà il mercato, limitando le condizioni di parità globale e trasformando un obiettivo globale comune - combattere cambiamento climatico - in un gioco a somma zero", ha detto la Commissione europea, minacciando di portare il caso all'Organizzazione mondiale del commercio (Omc) e di lanciare propri sussidi. Gli alleati si chiedono: perché la politica

industriale firmata dall'amministrazione Biden li tratta allo stesso modo della Cina? Essendo il secondo mercato automobilistico più grande del mondo, gli Stati Uniti erano destinati a ricevere molti investimenti stranieri in veicoli elettrici senza l'Ira: la tedesca Volkswagen, la giapponese Honda Motor e Toyota Motor e le sudcoreane Sk On, Lg Group e Hyundai Motor Group già costruiscono, o pianificano di costruire, veicoli elettrici e batterie negli Stati Uniti. Modificare la legge è, ovviamente, difficile. Il dipartimento del Tesoro potrebbe usare la propria discrezionalità amministrativa per introdurre gradualmente le disposizioni dell'Ira o definire il contenuto per consentire a più prodotti di qualificarsi. Se gli Stati Uniti si piegheranno ai loro alleati sui veicoli elettrici, i loro alleati dovrebbero piegarsi agli Stati Uniti sui semiconduttori. Le aziende occidentali ora dominano nella progettazione e produzione di chip avanzati, che sono fondamentali per il progresso economico e militare.

Musk con Tesla alla conquista della Thailandia

Auto scontate in Cina e incursione nel polo automobilistico thailandese. Sono questi i nuovi progetti di fine anno dell'amministratore delegato di Tesla (e ora anche patron di Twitter), Elon Musk. Ad accomunare i due casi è, in ogni caso, la ricerca di ampliamento del bacino di vendite in Asia, dopo aver deciso di tagliare la produzione a Shanghai a dicembre già di oltre il 20 per cento a causa del calo della domanda. Musk nel frattempo ha deciso di scontare alcuni dei suoi modelli Auto di 6mila yuan (859,20 dollari) per gli acquirenti cinesi: l'offerta varrà fino alla fine dell'anno. Il ribasso sui prezzi si aggiunge a una copertura assicurativa di circa 4mila yuan precedentemente annunciata, ma applicabile solo per i clienti che acquistano un modello di auto attuale e completano la fase di acquisto e consegna entro la fine di dicembre. La mossa è una delle ultime della casa automobilistica statunitense per adeguare i suoi prezzi in Cina. La società



ha tagliato i prezzi delle auto Model 3 e Model Y fino al 9 per cento nel Paese, oltre ad aver optato per incentivi assicurativi, poiché il suo stabilimento di Shanghai è alle prese con

elevati livelli di inventario in mezzo al rallentamento della domanda nel mercato automobilistico cinese. Questi passaggi hanno aiutato la fabbrica di Shanghai a consegnare 100.291 vei-

coli elettrici (Ev) fabbricati in Cina a novembre, in crescita del 40 per cento rispetto a ottobre e le vendite mensili più alte da quando è stato aperto alla fine del 2020. Dalla Cina alla Thailandia, Tesla ha deciso anche di lanciare due modelli di veicoli elettrici (Ev) in Thailandia, lanciandosi così nella sua prima incursione nel polo automobilistico regionale, che è stato a lungo dominato dai produttori giapponesi. La promozione di due veicoli elettrici con prezzi compresi tra 1,7 milioni di baht e 2,5 milioni di baht (da 48.447 a 71.205 dollari) arriva mentre la Thailandia spinge per l'adozione e la produzione di veicoli elettrici offrendo tagli fiscali e sussidi. La casa automobilistica statunitense prevede di iniziare a vendere i suoi veicoli elettrici nella seconda economia più grande del sud-est asiatico tramite canali online, con consegne che inizieranno all'inizio del prossimo anno. Ma Musk dovrà affrontare una forte concorrenza da parte di marchi cinesi.

Economia Europa

Putin: "L'Occidente fomenta caos mondiale intenzionalmente"

L'Occidente sta "intenzionalmente fomentando il caos, esacerbando la situazione internazionale", secondo una dichiarazione del presidente russo, Vladimir Putin, citato dall'agenzia Tass. Putin lo ha detto in un messaggio a una riunione dei ministri della difesa dei Paesi dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco) e della Comunità degli Stati indipendenti (Csi). Poi il Portavoce del Cremlino, Peskov: "La Russia reagirà all'introduzione del price cap sul petrolio nel modo che meglio si adatta ai suoi interessi. C'è una discussione tra esperti, è già in fase di completamento, e spero che nel prossimo futuro venga resa pubblica una decisione su ciò che la Russia farà in ri-



sposta a tali azioni, che dal nostro punto di vista sono passi assolutamente assurdi", ha affermato Peskov. Il Portavoce russo ha anche parlato della prima alla Scala di Milano: "La prima al Teatro alla Scala di Milano dell'opera Boris Godunov è stata una voce nel deserto sullo sfondo della "rimozione della cultura russa" in Occidente"

Ue, verso confisca beni a chi tenta eludere sanzioni



"Fornirò ai ministri informazioni sulle sanzioni e sulla nuova evoluzione, ossia la possibilità di rendere reato il tentativo di elusione di sanzioni e procedere con la confisca degli asset a oligarchi ed entità nel caso di tentativo di eludere le sanzioni". Lo ha dichiarato il commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, al suo arrivo al Consiglio Giustizia a Bruxelles. "Inoltre, portiamo avanti il nostro lavoro, collaborando con la procura generale ucraina, con la Corte penale inter-

nazionale, la Corte europea dei diritti dell'uomo e con gli Stati membri. Cercheremo inoltre altre strade contro l'impunità di chi commette crimini di guerra e contro l'umanità", ha aggiunto. Cinque civili sono stati uccisi ieri negli attacchi russi nell'oblast di Donetsk. Lo ha dichiarato il governatore regionale Pavlo Kyrylenko, precisando che tre sono stati uccisi nella città assediata di Bakhmut, uno a Toretsk e un altro a Netai-lyovo, mentre altri due civili sono rimasti feriti.

Lo scambio di Griner/Bout probabile segno che la Russia è preoccupata per la fuga di segreti

di **Giuliano Longo**

L'ultimo scambio di prigionieri tra Stati Uniti e Russia potrebbe segnalare che il Cremlino è preoccupato per la possibile fuga di segreti di Mosca, lo riporta l'autorevole settimanale americano Newsweek. Giovedì 8 dicembre, gli Stati Uniti hanno accettato di rilasciare il trafficante d'armi russo Viktor Bout in cambio della star del basket americano Brittney Griner, liberando l'ufficiale l'ex ufficiale sovietico di 55 anni da una prigione dell'Illinois.

Bout stava scontando una condanna a 25 anni per cospirazione con l'obiettivo di eliminare cittadini e funzionari statunitensi e inoltre per aver venduto milioni in armi Forze armate rivoluzionarie della Colombia. Da tempo Mosca premeva per il rilascio del trafficante d'armi, definendo la detenzione "illegale" e affermando che la sua condanna del 2012 era "priva di fondamento e di parte".

Nikolas Gvosdev, professore di sicurezza nazionale presso il Naval War College degli Stati Uniti, ha dichiarato a Newsweek che riportando Bout in patria, il Cremlino sta segnalando che vuole impedire agli agenti russi detenuti all'estero di "rivelare informazioni che il governo russo preferirebbe tenere sotto

copertura". Bout, che è stato descritto dal Dipartimento di Giustizia come uno dei trafficanti di armi più prolifici al mondo, era stato precedentemente accusato di aver organizzato il traffico di armi anche verso zone di conflitto dalla Liberia alla Sierra Leone e all'Afghanistan. Griner, d'altra parte, è stata arrestata all'aeroporto di Mosca a febbraio di quest'anno dopo che funzionari della dogana avrebbero trovato nel suo bagaglio bombolette di vaporizzatore con olio di cannabis.

Quello di giovedì segna il secondo scambio di alto profilo tra Stati Uniti e Russia negli ultimi otto mesi. Gli esperti di sicurezza affermano che i recenti sviluppi suggeriscono che le relazioni USA-Russia stiano tornando ai modelli dell'era della Guerra Fredda, dove "la logica degli arresti non è più guidata dalle preoccupazioni delle forze dell'ordine, ma da relazioni del tipo: se hai 'uno dei nostri' dobbiamo sequestrare 'uno dei tuoi' per organizzare lo scambio". William Reno, professore di scienze politiche alla Northwestern University, ha dichiarato a Newsweek che, a meno che non ci sia qualcosa di più nell'accordo oltre a uno scambio a tantum, questo fatto incoraggerà la Russia e altri governi in contrasto con

gli Stati Uniti a sequestrare i suoi cittadini, proponendo una nuova minaccia alla sicurezza nazionale e rendendo gli americani più vulnerabili alle detenzioni straniere. "Questo scambio potrebbe indurli a pensare che detenere gli americani sia un buon modo per aumentare le loro possibilità di ottenere ciò che vogliono dal governo degli Stati Uniti", ha detto Reno. "Il problema con questi scambi è che la soluzione a questo caso può diventare la causa di sviluppi ulteriori con conseguenze maggiori rispetto ai fini dello scambio stesso". Gvosdev ha sottolineato che lo scambio uno a uno ha lasciato in detenzione Paul Whelan, un ex marine, incarcerato da quasi quattro anni in Russia con l'accusa di spionaggio, che lui e la sua famiglia affermano essere infondate. Considerando l'approccio della Russia ai negoziati, il motivo per cui Whelan rimane in carcere potrebbe essere una mossa del Cremlino in vista dell'arresto futuro di uno dei suoi agenti e quindi Mosca vuole avere Whelan come prossima merce di scambio. Non a caso, i concomitanza con lo scambio Griner/Bout, un avvocato dell'ex marine ha dichiarato alla NBC News che si attende uno scambio con Whelan entro i prossimi due mesi.

Zelensky: "Mosca fa terrorismo con le mine, ne risponderà"

"Il terrore delle mine sarà una delle accuse che verranno rivolte alla Russia per aggressione": lo ha detto ieri notte il presidente ucraino Volodymyr Zelensky durante il suo consueto videomessaggio alla nazione, come riportano i media ucraini.

Questa pratica "è ancora più crudele e meschina del terrore missilistico, perché non esiste un sistema di difesa dalle mine che possa distruggere almeno in parte la minaccia, come fa il sistema di difesa aerea ucraino", ha aggiunto Zelensky sottolineando che "i



terroristi cercano deliberatamente di lasciare dietro di sé il maggior numero possibile di trappole mortali". E ha concluso: "Mine interrate,

mine a filo, edifici, automobili e infrastrutture minate. Si tratta di oltre 170 mila chilometri quadrati di territorio pericoloso".

Alleanza strategica Italia-Gran Bretagna-Giappone per la costruzione del caccia supersonico del futuro. Si chiamerà Tempest



L'Italia, il Regno Unito e il Giappone hanno stretto un'alleanza "senza precedenti" nel settore della difesa per lo sviluppo e la costruzione del caccia del futuro, un jet supersonico di sesta generazione destinato a sostituire l'attuale Eurofighter Typhoon (frutto della collaborazione tra Italia, Regno Unito, Germania e Spagna). Il nuovo aereo da combattimento si chiamerà Tempest e dovrebbe essere operativo nel 2035, con l'avvio della fase di sviluppo nel 2024. "Come leader di Italia, Giappone e Regno Unito, siamo impegnati a sostenere l'ordine internazionale basato sulle regole, libero e aperto, che è più importante che mai in un momento in cui questi principi sono contestati e le minacce e le aggressioni sono in aumento", affermano in un comunicato congiunto il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il premier britannico Rishi Sunak e quello giapponese Fumio Kishida. Poiché la difesa della nostra democrazia, della nostra economia e della nostra sicurezza e la protezione della stabilità regionale sono sempre più importanti, abbiamo bisogno di forti partenariati di difesa e di sicurezza, sostenuti e rafforzati da una credibile capacità di deterrenza" - si legge nel comunicato - Le nostre tre nazioni hanno relazioni strette e di lunga data, basate sui valori condivisi di libertà, democrazia, diritti umani e Stato di diritto. Oggi stiamo compiendo il passo successivo nel rafforzamento della nostra partnership trilaterale. Annunciamo il Global Combat Air Programme (GCAP), un ambizioso progetto per lo sviluppo di un aereo da

combattimento di nuova generazione entro il 2035". "Attraverso il GCAP, ci baseremo sulle nostre relazioni di lunga data in materia di difesa. Il GCAP accelererà la nostra capacità militare avanzata e il nostro vantaggio tecnologico. Approfondirà la cooperazione nel campo della difesa, la collaborazione scientifica e tecnologica, le catene di fornitura integrate e rafforzerà ulteriormente la nostra base industriale della difesa - sottolineano i leader dei tre Paesi - Questo programma produrrà benefici economici e industriali più ampi, sostenendo l'occupazione e i mezzi di sussistenza in Italia, Giappone e Regno Unito. Attirerà investimenti in ricerca e sviluppo nella progettazione digitale e nei processi di produzione avanzati. Fornirà opportunità per la nostra prossima generazione di ingegneri e tecnici altamente qualificati". "Lavorando insieme in uno spirito di partnership paritaria, condividiamo i costi e i benefici di questo investimento nelle nostre persone e nelle nostre tecnologie. È importante notare che il programma sosterrà la capacità sovrana di tutti e tre i Paesi di progettare, fornire e aggiornare capacità aeree da combattimento all'avanguardia, anche in futuro - si legge nel comunicato - Questo programma è stato progettato tenendo conto dei nostri alleati e partner. La futura interoperabilità con gli Stati Uniti, con la Nato e con i nostri partner in Europa, nell'Indo-Pacifico e a livello globale si riflette nel nome che abbiamo scelto per il nostro programma". "Questo concetto sarà al centro del suo sviluppo - concludono i leader

- Condividiamo l'ambizione che questo velivolo sia il fulcro di un più ampio sistema aereo da combattimento che funzionerà in più ambiti. La nostra speranza è che il Global Combat Air Programme, e attraverso di esso il nostro partenariato di capacità, sia una pietra miliare della sicurezza globale, della stabilità e della prosperità nei prossimi decenni". "La sicurezza del Regno Unito, sia oggi sia per le generazioni future, sarà sempre di primaria importanza per questo Governo. È per questo che dobbiamo rimanere all'avanguardia nei progressi della tecnologia della difesa, superando e sconfiggendo coloro che cercano di farci del male", ha detto il premier britannico, Rishi Sunak, commentando lo storico accordo di collaborazione tra l'Italia, il Regno Unito e il Giappone. Partner strategico del programma GCAP è Leonardo, come annuncia il gruppo stesso in una nota. Il Gcap coinvolgerà tutta la filiera italiana a partire dalle Università e dai centri di ricerca fino alle Pmi e le industrie leader nazionali coinvolte. In particolare, Italia, UK e Giappone - attraverso le rispettive industrie nazionali, Leonardo, Bae Systems e Mitsubishi Heavy Industries -, collaboreranno allo sviluppo delle tecnologie per la piattaforma aerea di sesta generazione, in ottica sistema di sistemi. La compagine italiana oltre a Leonardo - presente nel programma già dal 2018 con Leonardo UK - vedrà coinvolti Avio Aero, Elettronica e Mbd Italia insieme all'intero ecosistema innovativo e produttivo del Paese.

Stop all'ingresso di Bulgaria e Romania nello spazio Schengen. Via libera alla Croazia. L'Unione europea si spacca con il veto di Austria e Olanda

Sì all'entrata della Croazia nello spazio Schengen. Ma no a quelle di Bulgaria e Romania. L'Unione europea si divide nel giorno della riunione dei ministri dell'Interno dei Paesi membri a Bruxelles. Zagabria entrerà a far parte dell'Area Schengen dal primo gennaio 2023 e nella stessa data diventerà anche membro dell'Eurozona. La decisione sulla Croazia è arrivata all'unanimità, mentre su Bulgaria e Romania è stato posto il veto da Olanda e Austria. "Esprimo disappunto e tristezza", ha dichiarato il commissario Ue per gli Affari esteri, Ylva Johansson. Che, rivolgendosi direttamente a Sofia e Bucarest, ha aggiunto: "Meritate di entrare, avete un forte sostegno da quasi tutti gli Stati membri e dalla Commissione. Esprimo disappunto e tristezza, perché quando non siamo uniti siamo più deboli. Ma sono convinta che raggiungeremo l'ingresso di Bulgaria e Romania in questa legislatura e sarà la mia priorità far sì che accada". "Oggi è stato un giorno triste per l'Unione europea. Ho partecipato a un incontro deludente. Durante il Consiglio Gai a Bruxelles ho assistito alla mortificazione, incomprensibile e ingiustificata, di due Paesi come la Bulgaria e la Romania che sono ancora tenuti fuori dallo spazio Schengen pur avendo ogni caratteristica per entrarvi". Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dopo la riunione a Bruxelles. "Sono Paesi fratelli, hanno fatto il percorso che era stato loro richiesto, darebbero un contributo importante al controllo dei confini orientali dell'Unione europea - sottolinea il titolare del Viminale -. Nello stesso momento in cui l'Europa non riesce ad assicurare il controllo dei confini esterni, a trovare una soluzione comune di contrasto all'immigrazione irregolare, si frappongono ostacoli di ogni genere verso due popoli con cui condividiamo radici e orizzonti comuni". "L'Unione europea deve trovare la sintesi tra i partner per allargare lo spazio Schengen non solo alla Croazia ma anche a Bulgaria e Romania - è l'esortazione di Piantedosi - Sono sicuro che le posizioni dei Paesi che legittimamente sono ancora contrari potranno essere riviste alla luce di un'iniziativa forte della Commissione Ue. Sono convinto che la libera circolazione dei cittadini europei all'interno di confini sicuri sia interesse di tutti". Lo spazio Schengen è un'area in cui sono aboliti i confini interni ed è garantita la libera circolazione delle persone provenienti dai 26 Paesi che ne fanno parte. L'unica frontiera, quindi, è quella esterna e coincide con i confini dei Paesi frontalieri con le nazioni che non fanno parte della zona Schengen. Dall'avvento della Brexit, il Regno Unito non fa più parte dello spazio Schengen. Così come non ne fa parte l'Irlanda. I Paesi extra-Ue che invece hanno aderito all'area Schengen sono Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein, oltre a Principato di Monaco, San Marino e Città del Vaticano

BluePower
 ENTRA IN
 BLUEPOWER
 info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

Covid

Pandemia Covid si riaffaccia, sale il tasso di ricoveri nelle terapie intensive e in area medica

Crescono ancora i ricoveri Covid in Italia. A livello nazionale il tasso di occupazione in terapia intensiva sale al 3,4% (rilevazione giornaliera ministero della Salute all'8 dicembre), dal 3,2% al primo dicembre. Il tasso di occupazione in aree mediche aumenta al 14,5% (rilevazione giornaliera ministero della Salute all'8 dicembre), dal 13,3% al primo dicembre. Questi alcuni dei dati del monitoraggio settimanale di Istituto superiore di sanità e ministero della Salute. Salgono da 7 a 9 le Regioni in cui il tasso di occupazione dei reparti ordinari da parte di pazienti Covid-19 supera, all'8 dicembre, la soglia di allerta del 15%. Sono Umbria (33,2%), Liguria (31,6%), Valle d'Aosta (28,4%), Friuli Venezia Giulia (22,9%), Emilia Romagna (19,4%),



Marche (18,6%), Abruzzo (18,5%), Veneto (16,5%), Calabria (15,6%, valore al 7 dicembre). L'occupazione delle terapie intensive è sotto la soglia del 10% in tutte le Regioni. I valori maggiori sono in Liguria (7,1%), Friuli Venezia Giulia (6,7%) e Abruzzo (6,1%). Cinque le regioni che sono state classificate a rischio alto - tutte per molteplici allerte di resilienza - dieci sono

a rischio moderato e sei classificate a rischio basso. Undici Regioni/PPAA riportano almeno una allerta di resilienza. Sei Regioni/PPAA riportano molteplici allerte di resilienza". Va detto anche che però cala l'incidenza. Il dato a livello nazionale è pari a 375 casi ogni 100mila abitanti nel periodo 2-8 dicembre, contro 386 casi su 100mila dal 25 novembre al primo dicembre.



Schillaci (Salute): "Rinegoziare contratti vaccini con i produttori"

"Un'allocatione non efficiente" della spesa pubblica, con un eccesso di acquisti di vaccini anti-Covid in un contesto di domanda calante, "oltre a rappresentare uno spreco in sé sarebbe difficilmente compreso" dai cittadini e rischierebbe "di generare paradossalmente un senso di disaffezione verso future campagne vaccinali. Credo che sia un tema da affrontare subito: è urgente invitare la Commissione Europea a porre in essere tutte le azioni contrattuali per tutelare i diritti degli Stati membri con riguardo agli Apa (Advanced Purchase Agreement, ndr) sottoscritti. Reputo necessaria la rinegoziazione dei contratti con le case farmaceutiche" per la fornitura dei vaccini anti Covid "ancora ineseguiti o soltanto parzialmente eseguiti". Lo dice il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenendo nel Consiglio Salute a Bruxelles, sottolineando comunque che l'azione centralizzata condotta dalla Commissione per acquistare i vaccini nella fase acuta della pandemia ha consentito all'Europa di tornare ad una "normalità accettabile".

Silvestri (Board Spallanzani): "Strategia zero virus una follia, ora lo dice anche Nature"

"Anche 'Nature', rivista scientifica "che ha avuto una linea editoriale abbastanza pro-lockdown, a volte, bisogna dirlo, anche pubblicando studi dai metodi molto discutibili che avrebbero 'dimostrato' l'utilità delle chiusure (e invece si limitavano a proporre ipotesi), sembra essersi finalmente accorta come" la strategia "Zero-Covid sia una follia. Noi lo diciamo dal 2021", anche se "su Twitter qualcuno ci additava ai familiari dei morti di Covid. E va bene così, visto che certe porcate qualificano solo chi le scrive". Lo sottolinea il virologo Guido Silvestri della School of Medicine della Emory University di Atlanta, a capo del board internazionale dell'Istituto Spallanzani di Roma, tornando con un post su Facebook al caso Cina. "Come riporta Nature - riassume su Facebook lo scienziato italiano prorettore



negli Usa - i modelli matematici sulla diffusione di Sars-CoV-2 dicono che, se la Cina 'abbassa la guardia', ci sarà un'ondata da 160-280 milioni di infezioni e 1,3-2,1 milioni di morti. E poi, come sappiamo, ce ne saranno altre. D'altro canto, la strategia Zero-Covid per funzionare contro Omicron e sub-varianti richiede restrizioni degne dei Gulag (e probabilmente non bastano neanche quelle) e anche i disciplinatissimi cinesi sono sul punto di esplodere".

Ema, al lavoro perché Stati abbiano dosi per possibili ondate di contagi

"Da quando il Covid è stato dichiarato emergenza per la salute pubblica all'inizio del 2020, abbiamo visto che il virus ha continuato a evolversi continuamente e a presentare nuove varianti di preoccupazione. Ora siamo in una nuova fase della pandemia, siamo nel terzo inverno e ci sono più opzioni che mai per tutelare le persone dalla malattia grave e questo grazie alla strategia di vaccinazione dell'Ue. Quindi, i vaccini restano lo strumento più efficace contro l'ospedalizzazione e la morte". Lo ha dichiara-

to la direttrice esecutiva dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), Emer Cooke, nel suo intervento nella sessione pubblica del Consiglio Salute dell'Ue. "All'Ema abbiamo lavorato molto duramente per essere attenti e flessibili nel sostenere le autorità di salute pubblica affinché abbiano i vaccini giusti in preparazione di una nuova ondata, soprattutto all'inizio dei mesi invernali. I vaccini autorizzati offrono molta protezione sia come prima dose che come booster nelle vaccinazioni".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Roma

Luci accese per l'albero di Natale di piazza Venezia e le luminarie di via del Corso Festività all'insegna della pace

Festività 2022 ispirate alla pace e al risparmio energetico nell'iniziativa di Roma Capitale, Gruppo Acea e FAO presentate oggi a piazza Venezia dal Sindaco Roberto Gualtieri insieme all'Ad di Acea, Fabrizio Palermo, al Direttore Generale della FAO, Qu Dongyu e al Vice Direttore Generale della FAO, Maurizio Martina in occasione dell'accensione dell'albero di Natale e delle luminarie di via del Corso. Le luminarie di via del Corso, quest'anno, sono dedicate proprio al tema universale della pace mentre l'albero di piazza Venezia per la prima volta è alimentato da un impianto fotovoltaico installato nella piazza che permette di ridurre il consumo energetico dell'illuminazione in un momento storico caratterizzato dalla necessità di adottare comportamenti virtuosi nell'utilizzo della risorsa. Entrambe le iniziative sono inserite nel progetto "Accendiamo la Sostenibilità, Roma by Light" curato da ACEA. Dopo la breve presentazione, insieme ai bambini del Coro delle Voci Bianche del Teatro dell'Opera, è stato acceso l'albero in piazza Venezia, la cui illuminazione è alimentata dall'impianto fotovoltaico da 16 kWp, con accumulo di

energia attraverso batterie agli ioni di litio da 25 kWh. Il sistema, fornito da ACEA, progettato e installato dalla società COMAL, consente un risparmio energetico atteso di 27 kWh giornaliero. L'impianto fotovoltaico, oltre ad alimentare l'illuminazione dell'albero di Natale attraverso le batterie, fornirà l'eventuale energia eccedente direttamente alla rete di distribuzione. Il sistema permette una riduzione delle emissioni di CO2 di 17,55 Kg/giorno che per tutta la durata dell'illuminazione dell'albero equivalgono a 526 kg di CO2. "Bastano gesti semplici per fare la differenza. E' il messaggio che intendiamo lanciare anche per queste Festività: il tradizionale albero di Natale di piazza Venezia è per la prima volta alimentato da pannelli fotovoltaici. Che permettono un risparmio energetico fino a 27 kWh al giorno e una riduzione delle emissioni di CO2 di oltre 17 Kg al giorno. Una scelta forte, innovativa che non è solo simbolica ma che vuole rappresentare l'impegno di Roma nel promuovere con forza una cultura della sostenibilità, anche tenendo conto del delicato momento storico internazionale legato alla guerra in Ucraina e al protrarsi di una pesante



crisi energetica. Rispetto dell'ambiente, risparmio energetico, pace: celebriamo questo Natale illuminando la piazza e la via più importante della città con un messaggio di fiducia e speranza verso un futuro sostenibile e solidale". Ha sottolineato il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. Sempre oggi sono state accese anche le luminarie di via del Corso, curate da ACEA sul progetto creativo e realizzativo della società Medaarch, quest'anno dedicate alla pace e al dialogo. Lungo via del Corso, i fili di luci creano l'effetto di un cielo stellato, aperto e chiuso da due quadri artistici sulla pace, posti a piazza Venezia e piazza del Popolo. Le opere, che ritraggono una colomba che dona la lettera "A" alla parola "Peace" per completarla, si ispirano ad un manifesto realizzato dall'artista

Armando Milani nel 2002, per le Nazioni Unite. Il tema della pace e del dialogo è poi rafforzato da sei frasi con un messaggio di pace che intervallano i 1.400 metri di luminarie. Il progetto comprende, come sempre, anche l'installazione di un albero di Natale per ognuno degli altri quattordici municipi di Roma. Tutte le installazioni, come nell'edizione 2021, sono state realizzate in alluminio, con luci led. Gli alberi sono illuminati utilizzando fasci di fibra ottica luminosa per creare addobbi avvolgenti e con luminosità diffusa. Come negli anni scorsi, infine, per tutta la durata delle festività sarà possibile partecipare ad un contest fotografico che premia i migliori scatti sulle illuminazioni di Natale. Per partecipare basterà caricare entro il 10 gennaio la propria fotografia sul sito del Gruppo Acea attraverso l'apposito form "Roma by Light Acea" (www.gruppo.acea.it/media/eventi/2022/roma-by-light-acea). L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) è di nuovo al fianco di Roma Capitale con una serie di "azioni" che i cittadini di ogni età possono intraprendere anche questo Natale per creare insieme una comunità sostenibile, inclusiva e soli-

dale, dove nessuno è lasciato indietro. A Roma, come ovunque nel mondo, i cittadini stanno subendo gli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia, dei generi alimentari e di altri beni primari. Le sfide globali colpiscono ognuno di noi e hanno un impatto sulle nostre vite, soprattutto quelle più fragili e vulnerabili. La FAO, insieme alla città di Roma e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, invita i cittadini ad aderire alla campagna e ad essere parte del cambiamento facendosi guidare dai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Scaricando dai pacchi regalo posti ai piedi dell'Albero Web App "Natale a Roma" (www.fao.org/campaign/christmas-in-rome), adulti e bambini potranno trovare azioni concrete per evitare gli sprechi, rispettare il pianeta e raggiungere la sostenibilità sia a tavola che sotto l'albero, celebrando il Natale in modo responsabile e solidale. Con i suoi contenuti speciali per i più piccoli e per i turisti che vogliono rendere più sostenibile la loro vacanza a Roma, l'App mostra come tutti noi possiamo contribuire alla costruzione di una città sostenibile dove tutti contano e nessuno è lasciato indietro.

Il 16 dicembre la Capitale si ferma insieme al resto della regione per lo Sciopero Generale di Cgil e Uil contro la manovra

La bozza della Legge di bilancio 2023 "è sbagliata e produrrà effetti devastanti sui lavoratori e sui pensionati, giornalmente alle prese con il caro-vita e costretti ad affrontare, dopo un biennio di emergenza sanitaria, una vera e propria pandemia salariale". Lo dicono, in una nota, la Cgil di Roma e del Lazio e la Uil del Lazio.

"In un momento drammatico per il nostro Paese e per l'Europa, forse uno dei più bui della storia recente - aggiungono i sindacati - il Governo sdogana una manovra che colpirà, paradossalmente, le persone più povere, aumentando le disuguaglianze e l'ingiustizia sociale, mortificherà il lavoro stabile e pubblico, aprendo le porte a una maggiore precarietà e alle privatizzazioni e che, lungi dal contrastare l'iniquinà fiscale, finirà



con il premiare gli evasori. Di fronte a questo scempio dei diritti e a questa reiterata offesa della dignità delle persone, la risposta del sindacato è lo sciopero generale". "Per venerdì 16 dicembre - continua la nota - abbiamo convocato uno sciopero generale regionale per tutta la giornata lavorativa e scenderemo in

piazza, compatti e uniti, per chiedere al Parlamento di modificare la legge di bilancio, adeguandola alle esigenze e ai bisogni reali delle persone. È necessario rimettere al centro il lavoro, affrontare una volta per tutte l'emergenza salariale e la piaga della precarietà, creare un'occupazione stabile con politiche indu-

striali ed energetiche che guardino agli obiettivi della transizione ecologica previsti dal Pnrr, sostenere la sanità, la ricerca, la scuola e il trasporto pubblico, settori strategici nello sviluppo del nostro territorio e del Paese, sbloccare la rivalutazione delle pensioni e procedere a una vera riforma del sistema pensionistico che superi la legge Fornero e si ponga il problema del futuro delle giovani generazioni, riformare il fisco, fondandolo sui principi di equità e giustizia. Il sindacato non lascerà i lavoratori e i pensionati da soli. Diamo appuntamento a tutte e tutt venerdì 16 dicembre, alle ore 10, in piazza della Madonna di Loreto. Interverranno al comizio il segretario generale della Cgil Maurizio Landini e il segretario generale della Uil del Lazio Alberto Civica".

Roma

Metro C. Patanè: “Approvato progetto definitivo variante Fori Imperiali”



La Commissaria Straordinaria del Governo Maria Lucia Conti, che ringraziamo per il grande lavoro che sta svolgendo, ha emanato l'ordinanza di approvazione del progetto definitivo della variante della stazione Fori Imperiali della Metro C": lo annuncia in un comunicato Eugenio Patanè, Assessore alla Mobilità di Roma Capitale.

“Si tratta di uno passaggio di fondamentale importanza - aggiunge Patanè - perché ci consente di definire tempi certi di realizzazione dell'opera e di rispettare il cronoprogramma che prevede la conclusione dei lavori della stazione Fori Im-

periali, che abbiamo dato indicazione di denominare 'Colosseo' come l'omonima stazione della Metro B, entro l'inizio del Giubileo”.

“Nella giornata di ieri - conclude Patanè - è arrivata un'altra bella notizia per la mobilità romana con l'approvazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del decreto che rende esigibile il finanziamento di 1,8 miliardi che servirà, tra le altre cose, per completare la tranvia Termini-Vaticano-Aurelio e per proseguire la Metro C con la stazione di Piazza Venezia e la realizzazione della tratta T2, Venezia-Piazzale Clodio”.

Al Bioparco un albero del riciclo composto da 2.500 bottiglie di plastica

Festività natalizie all'insegna dell'ambiente al Bioparco di Roma, dove da oggi è possibile ammirare un albero di Natale speciale, una installazione realizzata esclusivamente con materiali di scarto, per lo più plastica. Inaugurato dall'assessora all'Ambiente di Roma Capitale, Sabrina Alfonsi, insieme alla presidente del Bioparco, Paola Palanza, l'albero del riciclo si trova su largo Vittorio Gassman, il piazzale dinanzi le biglietterie del Bioparco, al quale si accede senza biglietto di ingresso. L'opera, realizzata dall'artista e biologa naturalista Alessandra Carratù, è alta 7 metri ed è composta da 2.500 bottiglie di plastica, recuperate da attività commerciali, case private e dai visitatori del Bioparco. Le bottigliette sono lavorate una ad una e legate ad una struttura di ferro recuperata da scarti di lavorazione.

Gli addobbi riproducono alcuni animali ospiti del parco, in particolare le specie maggiormente colpite dall'impatto della plastica nell'ambiente, come i pinguini, leotarie e le testuggini. Anche gli addobbi sono realizzati riciclando rifiuti con plastiche, insieme a scarti di



lavorazioni industriali, edili ed artigianali come pannelli coibentanti, polistirolo dei cappotti termici, corrugati, cavi elettrici, ed altri materiali, tra cui molte lenze ritrovate nelle spiagge. Le luci sono a led a risparmio energetico. “La presenza dell'albero è simbolica- ha spiegato la presidente Palanza- e ha l'obiettivo di sensibilizzare il grande pubblico sul tema dell'impatto dei rifiuti prodotti dall'uomo sulla biodiversità e sull'importanza delle azioni del singolo per contribuire al benessere dell'ambiente”. “All'interno del parco- ha proseguito- sono stati inoltre installati pannelli che descrivono in modo semplice ed efficace i danni delle plastiche sull'ambiente e tematiche quali il riciclo e riuso dei materiali di scarto”. “Questo bellissimo albero al Bioparco, un luogo

tanto visitato dai romani e dai turisti- ha aggiunto l'assessora Alfonsi- lancia un messaggio potente sulla fondamentale importanza della sensibilizzazione della collettività sui temi della sostenibilità ambientale, della transizione ecologica e sull'impatto che i comportamenti di ciascuno di noi hanno per ridurre la produzione di rifiuti e, in particolare, limitare l'uso della plastica”. “Un messaggio che parla di buone pratiche quali la corretta differenziazione dei rifiuti, di riuso e riciclo per abbattere il consumo di materie prime- ha concluso- di un necessario cambiamento dei nostri comportamenti e stili di vita per migliorare la qualità ambientale della città, per la salvaguardia delle future generazioni e degli ecosistemi del nostro pianeta”.



CONFIMPRESEITALIA

Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032